



Cerca...



Home

CAPRIASCA PRENDA ESEMPIO DAGLI ALTRI COMUNI: NON VENDIAMO I “GIOIELLI DI FAMIGLIA”!

06 Giugno 2024

Un problema ricorrente per i Comuni di più o meno recente aggregazione è quello della gestione degli immobili ricevuti “in eredità” dagli enti fusionati. La riorganizzazione dei servizi comunali ne lascia spesso molti vuoti ed inutilizzati, interrogando la politica locale sul loro destino. Lo stesso è avvenuto in Capriasca, dove lo spostamento della sede della polizia ha condotto il legislativo a decidere di vendere la ex casa comunale del fu comune, oggi quartiere, di Lugaggia. Contro tale vendita è stato lanciato un referendum, sul quale la cittadinanza voterà il prossimo 9 giugno.

Secondo chi scrive, il Comune di Capriasca dovrebbe prendere spunto in tal senso dalle interessanti decisioni di numerosi altri Comuni ticinesi negli ultimi tempi: molti enti locali, invece di vendere i propri immobili, hanno deciso di conservarli e spesso anche di valorizzarli, mettendoli a disposizione della cittadinanza per attività e servizi capaci di favorire la vita sociale locale. Un esempio in tal senso giunge dalla città di Mendrisio, che ha recentemente deciso di rinunciare alla vendita della ex casa comunale di Salorino, trasformata in un “Salottino” con vari spazi di *coworking*. In modo simile, il comune di Riviera ha recentemente riaperto la ex scuola di Prosito per realizzarvi un centro giovanile. Su una scala più larga, ma altrettanto interessante, si situa il progetto SPIN (Spazi Insieme) della città di Lugano, che ha deciso di risistemare e rivitalizzare le ex sedi dei Comuni aggregati, trasformandole in “case di quartiere” aperte alla cittadinanza per varie attività aggregative e culturali.

Ma anche in Capriasca sono noti alcuni esempi che dovrebbero dimostrare l'importanza di mantenere in mano pubblica tali immobili: senza spazi pubblici disponibili, importanti e riconosciute realtà come la Biblioteca il Gatto di Cagiallo o il negozietto Zucro e Tartifoi di Bidogno avrebbero avuto grandi difficoltà ad avviare la propria attività. La vendita di un immobile è un atto irreversibile, di cui ci si potrebbe pentire amaramente in futuro e che va dunque attentamente ponderata. Alcune proprietà del Comune risultano oggi sicuramente poco valorizzabili e possono dunque essere messe in vendita: non è però il caso dei “gioielli di famiglia” come la ex casa comunale di Lugaggia, situata in una zona ben raggiungibile e dotata di spazi facilmente adattabili a varie necessità (amministrative, associative, commerciali, ecc.). Votiamo dunque NO alla sua vendita il prossimo 9 giugno!

Zeno Casella, consigliere comunale (PC – Insieme a sinistra)

SBADIGLIO CAPRIASCHESE

06 Giugno 2024

Quando una “casa Comunale” viene descritta solo col numero di particella, la superficie in metri quadrati e cubi, il volume SIA, la stima ufficiale e il valore venale, si dimentica il sacrificio fatto da chi più di 150 anni fa ha voluto dotare il comune di una scuola e di una confacente sede per l'amministrazione, insomma dei servizi necessari per la collettività di allora, e non si considera quanto di buono può ancora dare quel bene alla collettività di ora e di domani. Se oltre a non menzionare il passato, non ci si sforza di immaginare il futuro, allora la politica fallisce perché si appiattisce alla sola gestione della cosa pubblica.

In Capriasca si sta imponendo la politica dello sbadiglio pragmatico, fatta di noia e di indifferenza, dove le scelte più facili vengono vendute come se fossero il meglio. Lo sbadiglio, si sa, è contagioso e allora dopo la vendita della casa di Lugaggia sarà la volta di quella di Corticiasca, poi Bidogno, Roveredo, Campestro, Odogno, ...? Per Lopagno il tentativo è già in corso da anni con risultati sconcertanti.

È ora di dire basta alle mezze verità o alle “gambe corte” dei favorevoli alla vendita. Qui si propone di vendere uno stabile in buono stato perfettamente capace di accogliere vari servizi, uno stabile, volendo, capace di generare reddito per il comune. Non blocchiamo la prospettiva di un nuovo asilo nido in Capriasca; pensiamo anche ai bisogni futuri, non solo agli pseudo bisogni contabili di oggi. Il 9 giugno votiamo NO alla vendita della “casa Comunale” di Lugaggia.

Marco Quadri

A LUGAGGIA UN BENE DA CONSERVARE

03 Giugno 2024

Faccio riferimento alle «Linee guida per una strategia di sviluppo del Luganese» (2020) dell'Ente regionale per lo sviluppo del Luganese (ERSL). Esso si dà come obiettivo di contribuire ad orientare le scelte dei Comuni luganesi nello sviluppo dell'agglomerato in maniera inclusiva (in favore di tutte le fasce di popolazione ed in particolare gli over 65), attrattiva (con possibilità di alloggio e affitti adeguati, salari interessanti e buona offerta di mobilità pubblica e lenta) e viva (grazie alla riqualifica di spazi in disuso, alla promozione di superfici per il coworking, alla buona offerta di servizi di prossimità e allo stimolo di nuove abitudini di vita e di consumo orientate al locale). In particolare, per quanto riguarda il compito di rivitalizzare i nuclei e gli spazi in disuso, è menzionato lo spazio condiviso (coworking) adatto a nuove iniziative imprenditoriali. L'ERSL suggerisce altresì luoghi per servizi di prossimità che favoriscano la conciliabilità famiglialavoro (anche con l'offerta di asili nido), al fine di permettere l'insediamento di persone giovani. La vicinanza al posto di lavoro garantisce inoltre una mobilità lenta compatibile con la protezione dell'ambiente ed una maggiore qualità di vita. Alla luce del fatto che sempre il summenzionato studio dell'ERSL constata nel Luganese una mancanza di strutture per società associative e sportive, non ritengo opportuna l'alienazione di uno stabile pubblico come quello dell'ex casa comunale di Lugaggia, attualmente in ottimo stato e pronto per essere affittato e/o utilizzato per attività socio-economiche. Costruito nel 1862, l'edificio è stato regolarmente ristrutturato e su quattro piani offre locali di varia ampiezza. La proprietà possiede pure un giardino che ospita un parco giochi di recente rifacimento. Il 9 giugno a Capriasca ci sarà la votazione contro la vendita dello stabile: mi auguro che abbia successo. È in gioco un tassello importante per la nostra realtà socio-economica di quartiere, nonché di Comune facente parte dell'agglomerato luganese.

Mariella Mulattieri-Binetti

Cerca nel sito

Cerca...

TOP

Mozione - Un asilo nido pubblico in Capriasca

Mozione - Elaborazione di un Regolamento comunale sociale

Rapporto mozione "Piano speciale comunale di sostegno alla svolta energetica"

Mozione – Per un maggiore contributo all'acquisto di abbonamenti Arcobaleno

EMERGENZA IN UCRAINA- INFORMAZIONI PRATICHE PER L'ACCOGLIENZA

<https://www.capriasca.ch/ucraina-sostegno>

Associazione PS & sinistra indipendente

Associazione PS & sinistra indipendente

6950 Tesserete

Iban: CH73 0900 0000 6517 0031 6

Seguici su Facebook



1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

Avanti

Fine

Pagina 1 di 18

Novità

Il pragmatico

Stabili comunali: lungimiranza vs miopia, PS&SI x Capriasca

Stabili comunali: lungimiranza vs miopia, Genestrerio vs Capriasca

Stabili comunali: lungimiranza vs miopia, Mendrisio vs Capriasca

Stabili comunali: lungimiranza vs miopia, Lugano vs Capriasca

Statuto PS&SI

Collegamenti

Coordinamento donne della sinistra

Femmes Socialistes Suisses

GISO Ticino

Partito socialista svizzero

Partito Socialista, sezione ticinese

Piattaforma informativa Smartvote

Login Form



☐ Ricordami

Accedi

Nome utente dimenticato?

Password dimenticata?

